

CCXXXI SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDI' 26 OTTOBRE 1977

Presidenza del Vicepresidente DESSANAY

indi

del Presidente RAGGIO

I N D I C E

Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione) 7784

Disegno di legge: "Trasferimento della somma di L. 2.500.000.000 dello stanziamento di cui al titolo P/1.01 del fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, approvato con L.R. 10 dicembre 1973, n. 39, al titolo P/1.05 dello stesso fondo". (343) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 7797

(Risultato della votazione) 7797

Disegno di legge: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale a versare agli Enti gestori dei centri per i servizi culturali della Sardegna somme a destinazione vincolata erogate dallo Stato alla Regione a termini dell'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281". (323) (Discussione e approvazione):

ANEDDA 7786

SABA 7756

ERDAS, Assessore alla difesa dell'ambiente ... 7786

SODDU, Presidente della Giunta 7788

(Votazione segreta) 7797

(Risultato della votazione) 7797

Disegno di legge: "Anticipazione al fondo per l'Integrazione del trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza a favore dei dipendenti dell'Amministrazione regionale per consentire al medesimo di corrispondere le prestazioni obbligatorie agli aventi diritto". (317) (Discussione e approvazione):

MURRU 7789

PUDDU PIERO 7791

CORONA, Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione 7791

TRONCI 7794

(Votazione segreta) 7798

(Risultato della Votazione) 7798

Legge regionale: "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 13 luglio 1976, n. 34, concernente: "Misura delle indennità spettanti ai componenti il Comitato per la programmazione" ", rinviata dal Governo centrale. (Riapprovazione):

(Votazione segreta) 7797

(Risultato della votazione) 7797

Sull'ordine del giorno:

ERDAS, Assessore alla difesa dell'ambiente ... 7784

PRESIDENTE 7784

La seduta è aperta alle ore 17 e 40.

MEDDE, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 15 settembre 1977, che è approvato.*

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e le seguenti proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

“Riorganizzazione della struttura pubblica del turismo”

“Norme relative allo stato giuridico e al trattamento economico del personale dipendente da Enti regionali”

“Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977”

“Provvedimenti per la ristrutturazione e lo sviluppo dell'agricoltura sarda”

dai consiglieri Mela - Puddu Piero - Biggio - Fadda - Monni Pietro Serafino - Loretto - Zurru - Mulas - Saba - Floris Severino - Floris Mario - Spina - Tronci:

“Costituzione presso l'ETFAS — Ente di sviluppo in Sardegna — di un fondo di rotazione per l'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 4 della legge 29 maggio 1967, n. 379”.

Isoni - Mela - Loretto - Are - Zurru - Saba:

“Interventi a favore delle cooperative beneficiarie del solo mutuo di miglioramento fondiario”

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

sull'ordine del giorno l'onorevole Erdas. Ne ha facoltà.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore alla difesa dell'ambiente.* Per chiedere alla Presidenza e al Consiglio di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge 343, concernente il trasferimento della somma di lire 2 miliardi e mezzo dello stanziamento di cui al titolo P/1.01 del fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne, approvato con legge 10 dicembre 1973, n. 39, al titolo P/1.05 dello stesso fondo e, possibilmente, di procedere immediatamente alla sua discussione.

PRESIDENTE. Poiché l'Assemblea è d'accordo, si inserisce all'ordine del giorno il disegno di legge numero 343.

Discussione e approvazione del disegno di legge: “Trasferimento della somma di L. 2.500.000.000 dello stanziamento di cui al titolo P/1.01 del fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, approvato con L.R. 10 dicembre 1973, n. 39, al Titolo P/1.05 dello stesso fondo”. (343)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: “Trasferimento della somma di L. 2.500.000.000 dello stanziamento di cui al titolo P/1.01 del fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, approvato con L.R. 10 dicembre 1973, n. 39, al titolo P/1.05 dello stesso fondo”, relatore l'onorevole Orrù.

Dichiaro aperta la discussione genrale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Orrù, relatore.

ORRÙ (P.C.I.), *relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, per dire che, non essendo stata apportata modifica alcuna rispetto al testo della Giunta, non c'è una relazione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore alla di-

VII LEGISLATURA

CCXXXI SEDUTA

26 OTTOBRE 1977

fesa dell'ambiente.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore alla difesa dell'ambiente*. La Giunta si rifà alla relazione che accompagna il disegno di legge e si richiama ai motivi che l'hanno indotta a predisporre questo provvedimento e chiederne al Consiglio la discussione immediata.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MEDDE, *Segretario*:

Articolo unico

Per consentire la prosecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale su tutti i terreni in occupazione da parte degli Ispettorati forestali nonché su quelli in proprietà, ovvero in gestione da parte dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione, negli stanziamenti del Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale di cui alla L.R. 10 dicembre 1973, n. 39, sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

Titolo di spesa P/1.01

Piani di valorizzazione dei comprensori agro-pastorali ed interventi a favore di allevatori ed operatori agricoli associati (e terreni di proprietà comunale) compresi gli oneri per l'acquisto o l'esproprio di terreni per il Demanio, ed interventi nei terreni comunali.

L. 2.500.000.000

In aumento

Titolo di spesa P/1.05

Forestazione

L. 2.500.000.000

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Isoni - Monni Pietro Serafino - Puddu Piero. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Dopo l'articolo unico inserire l'articolo 2: "La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione".

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

ISONI (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento, che risulterà come articolo due della legge. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione sul presente disegno di legge avverrà in seguito.

Discussione e approvazione del Piano ordinario delle attività di formazione professionale per l'anno 1977-'78. (188)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del piano ordinario di formazione professionale per l'anno addestrativo 1977-78, relatore l'onorevole Cardia. Diamo per letto il documento.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

sa.

Dato che l'onorevole Cardia, relatore, non è presente in aula, ci si rimette alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla difesa dell'ambiente.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore alla difesa dell'ambiente*. La Giunta si rifà alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il piano ordinario di formazione professionale per l'anno addestrativo 1977-'78. Chi l'approva alza la mano.

(E' approvato).

Ha domandato di parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Non ho votato perché il piano non lo conosco.

PRESIDENTE. Onorevole Usai, non so da che cosa derivi la sua mancata conoscenza. Mi risulta che il Piano è stato regolarmente distribuito ed era all'ordine del giorno; non è stato introdotto *ex novo*.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale a versare agli Enti gestori dei centri per i servizi culturali della Sardegna somme a destinazione vincolata erogate dallo Stato alla Regione a termini dell'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281". (323).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale a versare agli Enti gestori dei centri per i servizi culturali della Sardegna somme a destinazione vincolata erogate dallo Stato alla Regione a termini dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281", relatore l'onorevole Spina.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Anedda.

Ne ha facoltà.

ANEDDA (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei soltanto chiedere all'Assessore che, in sede di replica, dei centri e servizi culturali, perché né nella legge né nella relazione sono indicati, se non con questa denominazione generica e alquanto equivoca.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA (D.C.). Signor Presidente, sempre per chiedere all'Assessore, in sede di replica se fosse possibile, o da componenti della Commissione istruzione che hanno esaminato il provvedimento (qui c'è il collega onorevole Tedesco), un chiarimento in ordine alla modifica dell'articolo 2, in quanto la Commissione ha modificato l'articolo richiedendo per l'anno 1978 la presentazione della relazione di un programma di attività culturali, mentre il testo della Giunta chiedeva la presentazione di un piano triennale che effettivamente era riferito agli anni '76-'77, ormai trascorsi.

Più in generale, vorrei sapere che fine e che disciplina avranno questi fondi dopo il 1978.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché l'onorevole Spina, relatore, non è presente in Aula, ci si rifà alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla difesa dell'ambiente.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore alla difesa dell'ambiente*. Mi dispiace di non poter dare i chiarimenti che i colleghi hanno chiesto, anche per l'assenza dell'Assessore interessato. Però mi sembra che alcuni chiarimenti possono essere facilmente rintracciati, per quanto riguarda i centri, nella relazione che accompagna il programma dove si dice che i centri per i servizi culturali sono quelli dell'UNLA e l'"Umanitaria", operanti

VII LEGISLATURA

CCXXXI SEDUTA

26 OTTOBRE 1977

ad Alghero e Cagliari. Sono tassativamente indicati!

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare agli Enti gestori dei Centri per i Servizi Culturali della Sardegna le somme assegnate dallo Stato alla Regione, con destinazione vincolata, in attuazione dell'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, per gli anni 1976, 1977 e 1978.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

L'erogazione della somma per l'anno 1978 è legata alla presentazione, da parte degli Enti gestori dei Centri per i Servizi culturali della Sardegna, di un programma di attività culturali che si integrino nel territorio con le altre iniziative culturali pubbliche e dei rendiconti degli anni precedenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

Le spese relative all'attuazione del precedente articolo 1 gravano, relativamente all'anno 1976, sul seguente capitolo che viene istituito nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977, per l'importo a fianco segnato:

Capitolo 13404 — Saldo di impegni di esercizio decorsi relativi a spese per il funzionamento dei Centri per i servizi culturali della Sardegna nell'anno 1976, finanziate a termine dell'art. 9 della legge 16 maggio 1970 n. 281 (art. 131, T. U. approvato con D.P.R. 30 giugno 1967, n. 1523 e art. 4 legge 6 ottobre 1971, n. 853)

L. 288.464.000

Alla spesa di lire 288.464.000 si fa fronte mediante l'utilizzo della disponibilità esistenti sullo stanziamento del capitolo 27902 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1976.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 4

Le spese relative all'attuazione del precedente articolo 1 gravano, relativamente all'anno 1977, sul capitolo 13418 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 5

Per l'anno 1978, in attuazione degli artt. 1 e 2 della presente legge, verrà istituito apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'importo che sarà determinato sulla base delle assegnazioni deliberate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, a termini dell'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, per sottolineare che, in base a questa legge, noi stiamo definendo l'attività di questi centri esclusivamente fino al 1978 incluso; e che, pertanto — lo si evince dalla relazione della Commissione —, è urgente definire il quadro programmatico in cui questi enti dovranno operare nel più vasto programma delle attività culturali e della promozione culturale, del resto voluto dall'intesa programmatica che regge l'attuale quadro politico regionale. E' quindi una occasione per ribadire quest'impegno e renderlo impellente, urgente e non più derogabile, perché con questo disegno di legge noi poniamo una scadenza legislativa anche all'attività ordinaria di questi centri, in quanto essi dovranno rientrare in un quadro di promozione culturale voluto dai partiti dell'intesa e da questa Giunta.

Pertanto, è urgente che vengano poste in discussione in Consiglio regionale, onorevole Presidente, le mozioni dei gruppi autonomistici sulla programmazione e promozione culturale, perché da quell'ampio dibattito che ne scaturirà la Giunta possa trarre spunti per l'impostazione del disegno di legge sulla promozione

culturale in Sardegna, inserendolo peraltro nel più vasto dibattito che oggi si volge tra le forze autonomistiche che l'anniversario della nostra autonomia impone e quindi in una ricerca di un ruolo nuovo della Regione, una promozione culturale che dia consapevolezza al popolo sardo della peculiarità dei suoi valori culturali ed a questi enti un ruolo preciso di gestione di attività non avulse da questo contesto, ma capaci di potenziare appunto questo alveo in cui opera il dibattito di approfondimento culturale e politico delle forze autonomistiche e di crescita culturale delle nostre popolazioni.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento aggiuntivo, istitutivo dell'articolo 5 bis.

Se dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Puddu Piero - Sini - Corrias:

“Articolo 5 bis — La presente legge è dichiarata urgente ai fini e per gli effetti dell'articolo 33 dello statuto speciale della Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione”.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Solo per assicurare all'onorevole Saba che la Giunta ha già all'esame il problema che è stato da lui sollevato. La limitazione dello stanziamento all'anno in corso e al '78 deriva non tanto da ragioni tecniche, che pure esistono essendo uno stanziamento di origine statale e a destinazione vincolata, ma proprio dall'opportunità di inquadrare il discorso di questi servizi culturali nel più ampio discorso della programmazione dei servizi e delle strutture destinate alla cultura in Sardegna.

La Giunta accoglie anche quella particolare inflessione e quell'indirizzo che mi pare di aver colto nell'intervento dell'onorevole Saba:

che cioè in questi servizi debba essere dato un posto particolare alle questioni che riguardano le nostre peculiari ragioni di sardi, cioè la nostra identità sarda. Oggi probabilmente questi servizi culturali sono più indirizzati verso un discorso che non è esattamente questo. E' evidente che, dovendo noi programmare un quadro di iniziative e di strutture, terremo conto anche di queste esigenze che sono state richiamate dall'onorevole Saba.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge avverrà in seguito.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Anticipazione al fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza a favore dei dipendenti dell'Amministrazione regionale per consentire al medesimo di corrispondere le prestazioni obbligatorie agli aventi diritto". (317)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Anticipazione al fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza a favore dei dipendenti dell'Amministrazione regionale per consentire al medesimo di corrispondere le prestazioni obbligatorie agli aventi diritto", relatore l'onorevole Marraccini.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, di questo provvedimento abbiamo discusso, sentendo anche il parere tecnico del direttore dei servizi, in sede di Commissione bilancio e, trattandosi

di ben due miliardi che noi dobbiamo bilanciare per ragioni di ordine previdenziali, io mi sono voluto attardare ad esaminare nei particolari, sotto i diversi aspetti, questo provvedimento di cui, in definitiva, dovrebbero beneficiare i dipendenti della Regione che non hanno fruito di quella quota parte al momento del collocamento in pensione.

Però, leggendo molto attentamente questo provvedimento, io ho notato due cose che vorrei notassero anche i colleghi del Consiglio. Si dice che il fondo di previdenza dei dipendenti della Regione si è esaurito perché si sono dovute fare grosse anticipazioni per quanto riguarda le buonuscite che erano dovute ad altri enti di previdenza e precisamente all'Inadel e all'Enpas. Allora mi è venuto subito da dirmi: noi siamo creditori nei confronti di questi enti, cioè non noi, il fondo di previdenza, il quale a sua volta chiede alla Regione un ripianamento del suo fondo, in prestito. Io, per farla breve, vorrei chiedere: fino a che punto c'è la garanzia (perché non è detto in legge) del ripianamento da parte dell'Inadel e da parte dell'Enpas, di questi grossi debiti nei confronti del fondo di previdenza dei dipendenti della Regione? Questa è una prima domanda.

La seconda attiene anche (e mi devo ripetere stasera, sotto certi aspetti, sulla falsa riga di una dimostrazione di ordine giuridico e quindi anche previdenziale, oltre che di natura economica) alle osservazioni che ho fatto stamattina. Noi non abbiamo tenuto conto, onorevole Assesoe, della disparità di trattamento tra i dipendenti regionali, che hanno alimentato questo fondo da decine di anni nei riguardi di coloro che sono stati "acquisiti" nella Regione, cioè di coloro che sono venuti dagli Enti dello Stato in virtù della 480 e in virtù della riforma sanitaria, e che potrebbero venire anche in virtù anche della 382 quando si realizzerà (io ci credo poco che si realizzi nel giro di qualche anno). C'è una differenza tra questi dipendenti e i dipendenti di ruolo della Regione! Che cosa voglio dire? Esiste un principio — che addirittura è un istituto giuridico, sotto il profilo sindacale, nel rapporto di pubblico impiego — che è quello dei diritti acquisiti. I dipendenti che provengono da altri enti conservano i diritti presso quegli en-

ti o li acquisiscono qui? E allora, sotto l'aspetto previdenziale, possono e devono godere degli stessi trattamenti di cui godono i dipendenti della Regione; in poche parole, il trattamento di quiescenza è vincolato, è legato all'ultima retribuzione. Ma per godere di questo trattamento, come hanno alimentato il fondo di previdenza?

Queste sono semplici osservazioni, per non attardarci, che io voglio portare all'attenzione del Consiglio, perché c'è questa disparità che potrebbe far sorgere l'appetito a qualche sindacalista, se ne avesse voglia, di obiettare in un senso o nell'altro. Però a noi incombe l'obbligo di effettuare un certo controllo. Non è consentito che i dipendenti da altri enti ottengano un trattamento di cosiddetta buonuscita da quell'ente per i fondi speciali che aumentano loro (i fondi di previdenza sono alimentati direttamente per una quota parte dal dipendente e una minima parte dall'Amministrazione) per cui acquisiscano tutti i relativi diritti, e non vorrei che a un certo punto acquisissero un doppio diritto, da quell'Ente e dall'Ente Regione, mettendo in una posizione certamente minoritaria, di inferiorità i dipendenti della Regione stessa.

Poi, un'altra osservazione, Assessore. Qua in legge è detto, o almeno si fa capire, che il prestito dovrebbe essere di breve durata, perché c'è già l'avvio delle pratiche per il recupero dei crediti. Io mi domando: stante la situazione deficitaria di questi due grossi enti di previdenza, Enpas e Inadel (sono tutti deficitari questi enti di previdenza, tutti; l'unico che non era deficitario era l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, fino a qualche anno fa) stante questa situazione deficitaria, quando è che si possono acquisire questi prestiti? Quando si possono avere in restituzione questi due miliardi al fondo di previdenza? Noi dovremmo garantire al fondo di previdenza dei dipendenti della Regione un bilanciamento di due miliardi fino a quando questo prestito non verrà reincamerato, e allora non sarà più un prestito, parliamoci chiaramente, sarà una somma destinata forse a fondo perduto, questo è il discorso, sarà una somma destinata forse a fondo perduto! E allora il gioco delle parole non serve più, servono i fatti. Se tutto que-

sto risponde a verità, l'Assessore deve rispondere perché è su questi elementi che si basa questa legge, è per queste ragioni che nascono le osservazioni da parte dei Consiglieri che esaminano i provvedimenti con una certa ocularità.

Io mi domando e dico: qui è detto che bisogna rivedere il famoso articolo 28 della legge numero 15 che io ho rivisto a casa, e bisogna destinare al fondo di previdenza maggiori aliquote con maggiore coefficiente, cioè stabilire che per i dipendenti della Regione il coefficiente sulle retribuzioni sia aumentato; secondo determinati calcoli attuariali si deve parificare il fondo e quindi avere la possibilità di impinguarlo a sufficienza, perché si possa attingervi al momento del trattamento di quiescenza. Se è detto: questo fondo si è in pratica esaurito, perché sono arrivati alla Regione i dipendenti delle aziende forestali. Ma io chiedo (e qui concludo il mio intervento perché c'è tutta una serie di domande alle quali l'Assessore deve rispondere), ma santo Iddio! Tutto il grosso programma di trasferimento del personale alla Regione è stato previsto?

Beh, onorevole Soddu, lei mi fa notare una cosa che non è di oggi, perché i forestali non sono arrivati né oggi, né ieri, né l'anno scorso. E in questi anni questo Comitato di programmazione, questi organismi della Regione che avrebbero dovuto prevedere anche queste cose, perché non hanno fatto i calcoli attuariali in un certo modo, perché non hanno fatto un esame ben preciso della situazione in modo da evitare questo svuotamento del fondo di previdenza che, dico, è di due miliardi? Servono due miliardi per rimpinguare il fondo di previdenza per i dipendenti della Regione! E allora, se queste nostre osservazioni hanno una certa validità, e visto che né l'Inadel né l'Enpas non sono un grado né oggi né fra dieci anni di restituire le somme che il fondo di previdenza ha dovuto sborsare per conto loro, parliamoci chiaramente: questo non è un prestito, è un bilanciamento a fondo perduto! Se così non è, mi si dimostri il contrario.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscrit-

to a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché l'onorevole Marraccini, relatore, non è presente in Aula, ci si rifà alla relazione scritta.

E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Ordine del giorno Tronci - Puddu Piero - Biggio - Sini:

“Il Consiglio regionale, a conclusione dell'esame del disegno di legge 317 impegna la Giunta a predisporre con la massima urgenza un disegno di legge che modifichi l'articolo 28 della Legge Regionale 5 maggio 1965, numero 15, al fine di ristrutturare la normativa che impone al F.T.Q. l'anticipazione dei quattro quinti delle spettanze maturate dal personale nei riguardi degli enti previdenziali Enpas e Inadel”.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero per illustrare l'ordine del giorno.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Brevemente, signor Presidente. L'ordine del giorno chiede alla Giunta di porre una particolare attenzione a tutta la normativa contenuta nella legge 5 maggio 1965, numero 15, nonché a procedere ad un riesame della normativa che ha creato il Fondo di quiescenza per i dipendenti regionali. Noi riteniamo, in buona sostanza, con quest'ordine del giorno, di sottolineare il fatto che l'articolo 28 procede un'anticipazione da parte del fondo, in attesa che Inadel o Enpas — enti di previdenza dei dipendenti regionali — abbiano a definire il pagamento del trattamento di quiescenza. Noi riteniamo quest'articolo superato dall'attuale situazione.

Nello stesso tempo, nella discussione che abbiamo fatto in Commissione bilancio, dopo la discussione intervenuta nella Commissione competente, noi, appunto come Commissione bilancio, abbiamo ritenuto che occorre un riesame di tutta la legge, anche per quanto riguarda la partecipazione dei dipendenti regionali alle

quote. Quest'ordine del giorno, in buona sostanza, onorevole Assessore e onorevoli colleghi, tende a sollecitare una presa di posizione da parte della Giunta e un riesame della normativa che regola questo fondo, perché con l'avvento del D.P.R. 480 e con la 382, si possono creare situazioni ben più pericolose di quelle che vengono oggi denunciate da questa legge, che non è una legge — occorre precisarlo —, ma una anticipazione. In buona sostanza, è una partita di giro che consente, attraverso un meccanismo che abbiamo utilizzato altre volte, di anticipare queste somme che vengono reintegrate. Il fatto è che noi non sappiamo quando questi fondi potranno realmente rientrare nelle casse della Regione, questo è il discorso! Quindi è una legge che consente questo meccanismo di anticipazione ...

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non può parlare sull'ordine del giorno; potrà farlo solo in sede di dichiarazione di voto, scusi onorevole Murru. Quando metterò in votazione l'ordine del giorno, in sede di dichiarazione di voto ella potrà prendere la parola.

Adesso dobbiamo dare, come da Regolamento, la parola alla Giunta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli affari generali.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione*. Signor Presidente, ringrazio i colleghi che sono intervenuti nella discussione, così la Giunta ha modo di dire che cosa ha fatto in ordine a questo spinoso problema del F.T.Q.. Quando qualche mese fa abbiamo cominciato ad esaminare con attenzione lo stato in cui il F.T.Q. versava a causa dell'esodo dei dipendenti in virtù della legge sui combattenti (legge che consente al dipendente di andare in pensione da 7 a 10 anni in anticipo senza che nessuno versi per esso alcun contributo), quando abbiamo potuto riprendere in mano la situazione finanziaria di cassa che si era

creata a seguito di una legge del Consiglio regionale relativa all'esborso da parte del F.T.Q. dei contributi per il trattamento di quiescenza e pensionistico di tutti coloro che dalle aziende forestali e dell'agricoltura sono entrati a far parte della Regione ed hanno fruito del trattamento di quiescenza senza versare peraltro nulla alle casse, abbiamo potuto constatare che solo quest'operazione relativa agli agrari e ai forestali è venuta a costare alle casse del F.T.Q. 2 miliardi e 100 milioni e che circa altrettanto viene a costare la legge sui combattenti.

A questo punto il Consiglio di amministrazione, su indicazione della Giunta regionale, ha dato mandato a un professore di scienze attuariali dell'Università di fare un piano di ammortamento ragionato e possibilmente veritiero: cioè rispondente a ipotesi e presupposti realistici, dal quale studio risulta che con questa anticipazione e con le altre misure alle quali accennerò dopo, entro il 1980 le casse del F.T.Q. verranno ad essere ripianate. Cosa ha fatto il Consiglio di amministrazione? Dopo aver avuto in mano la risposta del docente, che si è occupato di rendere evidenti i calcoli, ha cercato di prendere qualche iniziativa. Nell'ultimo Consiglio di amministrazione, si è stabilito di procedere alla modifica dell'articolo 28 (per cui colgo l'occasione per dire che la Giunta accoglie pienamente l'ordine del giorno, perché lo aveva già stabilito nell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione).

Il Consiglio di amministrazione è andato al di là ed ha deciso che verrà aumentata la misura della trattenuta a carico dei dipendenti regionali (si vedrà in che misura, perché non è stato ancora stabilito). Si è poi preoccupato, il Consiglio di amministrazione, delle 600 persone che debbono arrivare alla Regione ex 480 in generale e quelli dell'istruzione professionale. Cgè, se non dovessimo porre rimedio in anticipo, garantendoci un prelievo in ordine alle liquidazioni che sia in equilibrio e non in squilibrio, cioè in perdita per la Regione, noi andremo sotto di almeno altri 2 miliardi. Questi due miliardi, e rispondo in particolare all'onorevole Murru, sono effettivamente un prestito, perché noi contemporaneamente a questa legge abbiamo fatto tutte le cause che potevamo

fare, in accordo con i dipendenti, all'Inadel e all'Enpas. E devo dire che l'Inadel e l'Enpas, a seguito della nostra vittoria, stanno già cominciando a versare alle casse della Regione parte di questi quattrini (circa 600 milioni). Lei può sorridere quanto vuole, onorevole Murru, ma hanno versato circa 600 milioni!

A questo punto, accertato che si tratta veramente di un prestito, accertato che a mano a mano dall'Enpas e dall'Inadel verranno rimborsate alla Regione le quote da noi anticipate, detto che il Consiglio di amministrazione del Fondo intende aumentare anche le quote a carico dei dipendenti, detto che intende modificare l'articolo 28, io credo che la Giunta e il Consiglio di amministrazione del fondo abbiano fatto tutto il possibile per il risanamento del fondo di quiescenza per i dipendenti regionali.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno.

Ha domandato di parlare l'onorevole Murru per dichiarazione voto. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Ringrazio l'onorevole Corona perché ha voluto rispondere alle nostre osservazioni per un preciso dovere ma anche per cortesia. La ringrazio, onorevole Corona, però mi consenta di dirle che avevo già previsto questa risposta. Il suo discorso palesa la politica della partita di giro dalla quale la Regione deve svincolarsi, a questo tipo di giochi non dobbiamo prestarci. Mi spiego: i creditori nei confronti del fondo di previdenza per i dipendenti sono questidue grossi enti, i quali, lo ribadisco, sono quasi al catafascio; sotto il profilo finanziario, sono molto, molto al di sotto della pari.....

CORONA (P.R.I.), Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione. Ammettiamo che non abbiamo soldi: chi ce li deve rimettere, i dipendenti?

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Onorevole Corona, se ha la bontà di attendere un attimo arriverò a spiegarle anche la funzione della Regione, che non deve essere quella assistenzia-

le. Dell'ordine del giorno di cui stiamo parlando ne abbiamo discusso in Commissione.

A proposito della legge io do ragione all'onorevole Puddu quando chiede non una revisione dell'articolo 28, ma di tutta la legge numero 15, perché questa va vista anche alla luce delle prospettive della nuova normativa. Qui l'ordine del giorno l'abbiamo vincolato soltanto all'articolo 28. Ricalcando la mia tesi esposta in Commissione e ripresa qui in Consiglio regionale, l'onorevole Puddu si è preoccupato del grave peso finanziario al quale noi andremo incontro, se non adatteremo la legge alla nuova situazione. Si è parlato della riforma sanitaria, si è parlato della 480, si è parlato della 382, si è parlato di 300, 600 nuovi dipendenti che dovremmo avere in trasferimento da quegli enti che si dovranno sciogliere o che ci dovranno essere trasferiti in virtù della 382; il punto focale è questo, caro onorevole Corona: primo io ho parlato di diritti acquisiti da parte dei dipendenti degli enti pubblici. Questi diritti li hanno acquisiti in quegli enti o li devono acquisire qui dove non sono stati trasferiti i contributi dai fondi di previdenza di loro provenienza? Parliamoci chiaramente. Lei ha detto: non hanno versato nulla, e allora la Regione ha tutto il dovere e il diritto di pretendere che da quei fondi di previdenza per quel personale ci vengano fatte le rimesse contabili e le rimesse delle quote parti di carattere previdenziale che i dipendenti hanno versato, loro e i loro datori di lavoro, in questo caso le amministrazioni pubbliche. Secondo, i diritti acquisiti riguardano anche i dipendenti della Regione cioè coloro che hanno alimentato il Fondo in precedenza; loro hanno acquisito determinati diritti in virtù della loro quota parte. Se hanno un fondo di previdenza, cioè, di due miliardi perché devono averlo ripartito in quote inferiori per avvantaggiare chi non ha contribuito a questo fondo? Cioè perché dobbiamo danneggiarli finanziando e liquidando la quiescenza a dipendenti che provengono da altre Amministrazioni? E' da quelle amministrazioni che devono avere le loro spettanze, dove sono i fondi e dove nulla viene trasferito a quelli di previdenza della Regione. Qui si sta cercando un rimedio abusivo, si vuole andare avanti

con la perdita dei pannicelli caldi e con delle toppe che non hanno nessuna logica, e cercando di far capire una cosa per un'altra: il personale che attinge da questo fondo di previdenza proviene da due amministrazioni, una delle quali non versa i contributi. Se io fossi sindacalista dei dipendenti della Regione solleverei questa questione, perché non è giusto che loro debbano pagare per un altro fondo di previdenza.

Onorevole Corona, lei ha detto che per richiamare l'Inadel e l'Enpas ai loro adempimenti si è dovuto ricorrere al TAR, cioè al Tribunale. Vede, il punto è qui; intanto assodiamo che l'Inadel e l'Enpas non hanno effettuato nessuna rimessa spontanea, poi dobbiamo ricordare che il Governo dispone di un fondo sociale nazionale; quindi perché dobbiamo provvedere noi Regione e non ricorrono loro, gli interessati, direttamente al fondo nazionale sociale? O al fondo di previdenza dell'Enpas caso mai, al fondo di previdenza dell'Inadel? Perché dovrebbero penarci le Regioni? Perché dobbiamo esporci noi? Queste cose non si capiscono.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione*. E' scritto in legge.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). C'è scritto in legge? Quale legge? In questa? Nell'articolo 28? Ma questo è il discorso, perché quel personale, secondo la mia interpretazione ...

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione*. Guardi che il Consiglio ha votato la legge.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). No, ha fatto la legge 15 per i dipendenti della Regione. Che cosa si intende per dipendente della Regione? Stabiliamolo! Ad uno che arriva all'Amministrazione della Regione per soli due anni, dobbiamo applicare la 336 e poi l'articolo 28 della 15? Ma, io dico, insomma, possiamo applicare lo stesso trattamento, all'ultimo arrivato da uno, due anni (che ha versato contributi limitati solo a quel periodo) alla pari dei dipendenti che alla

Regione ci sono da venti, trent'anni? Questo è il discorso! Questo volete fare senza che i nuovi abbiano provveduto (lo ha detto lei, onorevole Corona) al trasferimento dai loro fondi di previdenza di quelle quote che rimangono accantonate lì. Qui nasce anche il dubbio che questi dipendenti si godano impropriamente due trattamenti — assolutamente incompatibili — di quiescenza. Per quanto appare logica la mia richiesta: qui si tratta di porre ordine anche in queste cose; la richiesta, scusatemi l'insistenza va fatta al fondo nazionale sociale, ribadisco che a questa copertura non deve provvedere la Regione. Nessuno intende danneggiare il personale io sono il primo a dire che ha diritto alle proprie competenze; avete fatto bene ad effettuare le liquidazioni ed il trattamento di quiescenza secondo le norme dell'articolo 28, però andavano regolati i rapporti tra fondi di previdenza e in questo caso la Regione doveva essere un pò arbitra, doveva essere un pò più oculata e doveva evitare l'esborso di questi due miliardi.

L'altra osservazione che ha fatto l'onorevole Puddu, che è stata fatta da me, nel mio primo intervento, è molto importante, stiamo attenti perché ci arriveranno dei funzionari, dei dipendenti con una certa anzianità, che dopo un anno andranno in pensione e noi a costoro dovremmo praticare lo stesso trattamento di quiescenza che è stato applicato a quelli che li hanno preceduti, quindi i due miliardi di questo fondo, se arriveranno le 600, le 1000 persone, faranno presto ad estinguersi, anzi non basteranno. Cerchiamo di stare attenti, perché per questi nuovi trasferiti dalle loro amministrazioni, dai loro fondi di Previdenza devono fare le rimesse per i 20, 30 anni di servizio prestati lì. Se non abbiamo chiaro questo concetto di previdenza sballiamo non solo i diritti dei dipendenti della Regione ma tutte le loro riserve ed i loro fondi. Se non saremo accorti, torneremo a capo, ci troveremo cioè nella condizione di sborsare per conto di altri, così come siamo abituati a fare in tante altre circostanze.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Tronci. Ne

ha facoltà.

TRONCI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io prendo atto delle dichiarazioni che ha fatto l'Assessore, però, se l'Assessore mi consente, così, per una certa esperienza, quando si vuol fare tutto perfetto si corre il rischio di impiegare molto ma molto tempo, e intanto certe situazioni pesanti continuano tranquillamente ad andare avanti. Io capisco che ci sia la volontà politica, e sono d'accordo di modificare la normativa complessiva della legge numero 15, però quello che in Commissione è emerso, in sostanza, era qualcosa di più immediato e più semplice: ossia una modifica dell'articolo 28 che prevede l'anticipazione, indipendentemente dai diritti maturati sul piano previdenziale. Ossia, questa normativa dell'articolo 28 è un fatto puramente finanziario: la sostituzione del fondo per gli enti pubblici verso i quali i dipendenti hanno maturato un diritto. Poiché questi enti pagano ad una certa scadenza, il fondo di fatto anticipa e così si è verificato quel che si è verificato fino a questo momento: due miliardi di scoperto che sono crediti del fondo nei riguardi degli enti pubblici.

Quello che la Commissione in primo luogo ha sottolineato, avendo visto il problema nella sua globalità, è la necessità di impegnare la Giunta a una modifica immediata dell'articolo 28, in modo che questa spirale di debiti degli enti pubblici nei riguardi del fondo (che poi chiama la Regione con partite di giro, come questi due miliardi) cessi, perché è ormai un fatto noto a tutti che per età raggiunta o per motivi diversi molti dipendenti della Regione se ne stanno andando in pensione, fenomeno che si accrescerà dopo la definizione della legge 169, fenomeno che maggiormente si accrescerà quando tra il personale della Regione, entreranno coloro che alla Regione vengono trasferiti per effetto della legge 480. Va bene che, per quanto riguarda il loro accesso al fondo, tutto sarà regolamentato con le osservazioni che i colleghi avranno fatto, ma per tutto questo personale della Regione che oggi ha diritto alla normativa del fondo, per il personale che entrerà con una normativa adeguata (se rimane l'articolo 28), per coloro che

vanno in pensione dovremo anticipare per conto dell'Enpas e per conto dell'Inadel. Quest'anticipazione crea uno scompenso finanziario, quindi facciamo pure salvo il diritto previdenziale del personale, ma con una nuova regolamentazione.

Per quale motivo dobbiamo lasciare in piedi una norma che è prettamente finanziaria e che arriva a bloccare fondi rilevanti della Regione, se poi vediamo in Commissione finanze che ci troviamo in continua difficoltà per sopperire ad esigenze primarie dei compiti istituzionali della Regione? In un bilancio rigido, dove le disponibilità finanziarie sono quelle che sono, in una situazione di cassa che non è certo florida, dato che, se non vado errato, due settimane fa avevamo fermi alla Banca d'Italia circa 230 miliardi (non so oggi quanti ce ne siano), in una situazione di cassa del genere, penso che questa partita di giro e quindi quest'impegno di un fondo di due miliardi non sia cosa leggera. Quindi, se questa spirale non cessa, nell'arco di un anno i due miliardi diventano tre, i tre diventano quattro. E' molto semplice, mi sembra, e non ci vogliono grandi trattative con il personale; non ci vuole una grande consultazione per modificare questo precetto finanziario, questa normativa finanziaria che è prevista dall'articolo 28.

Quindi, nel dichiararmi perfettamente d'accordo con quanto indicato nell'ordine del giorno, vorrei sottolineare quest'aspetto particolare di una normativa immediata a questo fine per fermare questa spirale, per eliminare questa normativa che ha un significato non previdenziale ma puramente finanziario, per non consentire ulteriormente che questi enti pubblici, debitori non più nei riguardi del singolo cittadino che ha maturato un diritto, ma nei riguardi della Regione, dormano sonni tranquilli e non paghino, tanto "mamma Regione" ha pagato. Si deve di nuovo instaurare un rapporto tra il singolo cittadino che ha maturato il diritto e l'ente pubblico, in modo che l'ente pubblico paghi direttamente al singolo cittadino senza consentire, come la normativa consente, che dia precedenza a tutto il resto dei debiti che hanno questi istituti e metta sempre in ultima linea la

Regione sarda che, come si vede, con questa normativa in questi casi interviene immediatamente, magari con partita di giro, sanando una situazione che è diventata estremamente pesante.

PRESIDENTE. La parola, eccezionalmente, per una dichiarazione di voto, all'Assessore, ma è eccezionale una dichiarazione di voto per l'Assessore ...

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione*. Per completare gli argomenti che sono stati portati. Io non vorrei che si ingenerasse, così come è avvenuto a livello di Commissione, la certezza nel Consiglio che l'abolizione dell'articolo 28 guarisca il male del F.T.Q., perché il vero male, scusi onorevole Tronci, il vero male è dato dal fatto che, negli ultimi due anni, ben 327 dipendenti hanno lasciato la Regione e non è entrato nessuno! Quindi non abbiamo contributi freschi e dobbiamo pagare pensioni e trattamenti di quiescenza in numero sempre maggiore.

Secondo, c'è la perdita secca cui ho fatto accenno prima, relativa agli ex forestali e agrari.

Terzo, c'è anche l'anticipazione, logicamente, in base all'articolo 28. Noi, certamente, la prima cosa che dobbiamo fare è l'abolizione dell'articolo 28, e la faremo, però vorrei che si tenesse conto anche degli altri due fattori.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere al Fondo integrativo trattamento di quiescenza una anticipazione, fino all'importo massimo di lire 2.000.000.000 allo scopo di sostenere gli oneri finanziari relativi alla corresponsione degli acconti sui trattamenti di quiescenza e previdenza dovuti ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 5 maggio 1965, n. 15.

Tale anticipazione sarà erogata interamente su dimostrazione da parte del Fondo della sussistenza, nei confronti degli enti, casse ed istituti che liquidano i trattamenti di quiescenza e previdenza, di crediti, dipendenti dalla corresponsione degli acconti suddetti, per un importo pari o superiore alla somma di lire 2.000.000.000 o potrà essere erogata parzialmente sino a concorrenza del minor importo dei crediti dimostrati.

Al rimborso dell'anticipazione il Fondo dovrà provvedere ad iniziare dal momento in cui i crediti, di cui al comma precedente, siano recuperati interamente o risultino ridotti ad un importo inferiore alla anticipazione e sarà, pertanto, effettuato in unica soluzione ovvero in rate annuali corrispondenti alla differenza tra la somma originariamente anticipata, o quella ancora dovuta per effetto di rimborsi parziali, e l'importo dei crediti predetti da accertarsi al 31 dicembre di ogni anno.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1977 è istituito - nell'apposita categoria n. 15 "Estinzioni di anticipazioni e di crediti" - il capitolo 31517 con

la denominazione "Ricupero della anticipazione concessa al Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza a favore degli impiegati e salariati dell'Amministrazione regionale per consentire al medesimo di corrispondere le prestazioni obbligatorie agli aventi diritto" con uno stanziamento di lire 2.000.000.000.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977 è istituito nell'apposita categoria n. 15 "Accensioni di anticipazioni e di crediti per finalità non produttive" che è parimenti istituita nella rubrica n. 1 della sezione n. 1 del titolo II - il capitolo 21109, con la denominazione "Anticipazione al Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza a favore degli impiegati e salariati della Amministrazione regionale per consentire al medesimo di corrispondere le prestazioni obbligatorie agli aventi diritto" e con lo stanziamento di lire 2.000.000.000.

E' accertata la pertinenza, alla competenza dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione, del capitolo 21109 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 1977.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto Speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).***Votazioni a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Trasferimento della somma di L. 2.500.000.000 dello stanziamento di cui al titolo P/1.01 del fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, approvato con L.R. 10 dicembre 1973, n. 39, al titolo P/1.05 dello stesso fondo".

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAGGIO**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	59
maggioranza	30
favorevoli	50
contrari	9

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Chessa - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Mulas Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nonne - Nuvoli - Orrù - Pigliaru - Piredda - Puddu Pietro - Puggioni - Rais - Rojch - Saba - Schintu - Serra - Sini - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Virdis).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto della legge rinviata: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 luglio 1976, n. 34, concernente: "Misura delle indennità spettanti ai componenti il Comitato per la

programmazione" ".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	59
maggioranza	38
favorevoli	40
contrari	19
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Gianoglio - Granesse - Isola - Lippi - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Mulas - Muledda - Muravera - Murru - Nonne - Nuvoli - Orrù - Pigliaru - Piredda - Puddu Piero - Puggioni - Rojch - Saba - Schintu - Serra - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Virdis).

*Si sono astenuti: Presidente Raggio).***Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Autorizzazione all'Amministrazione regionale a versare agli enti gestori dei centri per i servizi culturali della Sardegna somme a destinazione vincolata erogate dallo Stato".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
----------	----

VII LEGISLATURA

CCXXXI SEDUTA

26 OTTOBRE 1977

votanti	56
maggioranza	29
favorevoli	38
contrari	18
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nonne - Nuvoli - Orrù - Pigliaru - Piredda - Puddu Piero - Puggioni - Rojch - Saba - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Virdis.

Si sono astenuti: Presidente Raggio).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: "Anticipazione al fondo per integrazione del trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza a favore dei dipendenti della amministrazione regionale per consentire al medesimo di corrispondere le prestazioni obbligatorie agli aventi diritto".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
----------	----

favorevoli	47
contrari	9
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro Serafino - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nonne - Orrù - Pigliaru - Piredda - Puddu Piero - Puggioni - Rojch - Saba - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tedesco - Usai - Virdis.

Si sono astenuti: Presidente Raggio).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dovremmo ora procedere all'esame delle proposte di costituzione di nuovi Comuni. Poiché però la Commissione competente non ha potuto ancora preparare la relazione relativa alla proposta per la delimitazione territoriale del nuovo Comune di Golfo Aranci, dobbiamo a questo punto sospendere i lavori.

Il Consiglio si riunirà martedì 8 novembre alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrada
